



Ciao Santo Ci lascia Della Volpe, grande collega e amico

*Si è spento l'ottimo inviato
del Tg3. Aveva collaborato
anche con l'Unità*

Ha lottato fino all'ultimo contro la sua malattia, con la stessa forza, quasi una voglia di sfida, con i quali ha affrontato nella sua vita le vicende umane da raccontare come inviato del Tg3, come cronista di razza. Si è spento alle prime luci della mattina di ieri Santo Della Volpe, 60 anni, presidente della Federazione della Stampa dal gennaio scorso, ruolo che ha svolto con tenacia mentre la malattia già lo stava consumando.

Testo di
**Natalia
Lombardo**

Un grande senso di umanità e di interesse verso ciò che lo circondava, soprattutto le storie delle persone, corrispondeva al suo essere gior-

nalista con una «tenacia nell'informazione che, anche quando i fatti non erano più in primo piano», ricorda Roberto Natale, suo predecessore alla presidenza Fnsi, «Santo continuava a seguirli, come per la vicenda dell'amianto a Casale Monferrato, lui partiva e andava a raccontare cosa stava succedendo, per il Tg3». Nato a Brescia, una vita, troppo breve, da cronista, dai giornali alle radio e tv locali, poi alla Rai di Torino e a Roma.

Santo Della Volpe ha collaborato con *l'Unità* negli anni scorsi. La redazione lo ricorda con affetto e ammirazione. Un pensiero speciale da parte del comitato di redazione de *l'Unità*: «Ci siamo incrociati in un momento difficilissimo, eppure Santo non ha mai fatto mancare la sua vicinanza a una redazione rimasta senza giornale per molti mesi, lottando al fianco dei redattori più deboli. Non si è risparmiato e un po' di questo giornale tornato alla vita si deve anche a lui».

**Era stato
eletto
presidente
della Fnsi,
federazione
dei
giornalisti**

Libera informazione

Da anni era in prima fila nelle battaglie per la legalità e la libertà di informazione: tra i fondatori dell'associazione Articolo21, presidente di Libera Informazione, dove ha raccolto il testimone lasciato da Roberto Morrione e ha fondato lo Sportello Antiquerele temerarie. Un fronte sul quale Della Volpe negli ultimi mesi si era impegnato con le sue ultime forze, anche per aiutare chi è colpito da condanne per diffamazione e senza lavoro. La sua ultima battaglia per far scappare in Italia dei giornalisti somali perseguitati nel loro paese.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in un messaggio alla moglie ha ricordato «le alte doti professionali e umane» di Santo Della Volpe. Cordoglio anche dai presidenti del Senato, Pietro Grasso e della Camera Laura Boldrini, dal sindaco di Roma Marino, dal presidente della Regione Lazio Zingaretti,

dall'amico di lotte Don Ciotti, dal Pd e dai sindacati. Un «pilastro per l'informazione», lo ricorda l'Usigrai, lo piangono in tanti: dal segretario Fnsi Lorusso e da Siddi, dall'Asp, l'Associazione Stampa Romana, l'Ordine dei giornalisti.

La famiglia, la moglie Teresa Marchesi, il figlio Sebastiano e la sorella Luisa comunicano che oggi, dalle 11 alle 20, sarà possibile salutarlo nella camera ardente alla Fnsi in corso Vittorio Emanuele 349 a Roma. I funerali si terranno domani, sabato, alle 11. Niente fiori, chiede la famiglia, chi vuole può sottoscrivere a Libera.